

Fenologia della migrazione del Codone (*Anas acuta*)



Per utilizzare i dati e informazioni tratte da questo documento, citare espressamente la fonte inserendo il seguente:

Fenologia della migrazione del Codone (*Anas acuta*)

P. Bocchini (Angra Onlus), 2018

Foto: Codoni in pastura – Vittorio Terren (2017)



Sommario

Sommario	2
1. Presentazione dello studio	3
1.1 <i>Modalità delle rilevazioni</i>	3
1.2 <i>Aree di osservazione</i>	4
2. La specie oggetto dello studio: il Codone – Anas acuta	5
2.1 <i>Sistematica e denominazione</i>	5
2.2 <i>Descrizione della specie e popolazione</i>	5
3. Fenologia della migrazione	6
3.1 <i>Presenze per decade di avvistamento</i>	6
3.2 <i>Presenza per aree geografiche</i>	7
3.3 <i>Tipologia di zone umide frequentate</i>	12
4. Andamento delle presenze per decade nella Laguna di Venezia e inizio della migrazione pre nuziale	13
5. Partecipanti e informazioni sulla studio	14



1. Presentazione dello studio

Questo nuovo progetto di studio dell'avifauna acquatica dell'Angra Onlus e Anatidi.it ha riguardato il Codone (*Anas acuta*), un anatide che transita e sverna abbondantemente sul territorio italiano, la rilevazione ha coperto un periodo che va dalla fase di migrazione post nuziale alla fase di migrazione pre nuziale della specie oggetto di studio.

Il periodo di rilevazione è iniziato il primo di agosto 2017 ed è terminato il 30 aprile 2018.

Le osservazioni sono state raccolte non solo nelle zone umide italiane ma anche in alcune aree europee, come Croazia, Albania, Francia al fine di correlare gli avvistamenti esteri con quelli italiani effettuati nel medesimo periodo.

Questa specie, considerata a rischio e quindi soggetta a limitazioni riguardo gli abbattimenti, appare invece in aumento specialmente nelle due ultime stagioni a conferma di avere un fluttuazione dei contingenti svernanti. Così con questo studio si vuole verificare la numerosità della presenza di questa specie valutando anche le zone con la maggior concentrazione, in generale possiamo dire che le finalità del progetto sono state:

- rilevare la numerosità della specie oggetto di studio;
- evidenziare i periodi e decadi di maggior presenza nelle varie zone umide;
- analizzare l'andamento degli avvistamenti durante il periodo in esame;

Come di consueto riportiamo alcuni numeri e informazioni che hanno contraddistinto questo lavoro:

214 gli avvistamenti segnalati durante il periodo di rilevazione, di cui **37** provenienti dall'estero;

63 i cacciatori di acquatici che hanno partecipato a questo studio;

12 Regioni e **27** Province interessate dalla rilevazione;

168.083 i codoni conteggiati in totale;

1.1 Modalità delle rilevazioni

I rilevamenti dei codoni sono stati effettuati attraverso l'osservazione diretta, utilizzando binocoli con ingrandimento necessari per effettuare il riconoscimento a distanza.

Queste alcune delle semplici regole che sono state concordate con i rilevatori prima dell'inizio dello studio al fine di avere una rilevazione statisticamente accettabile:

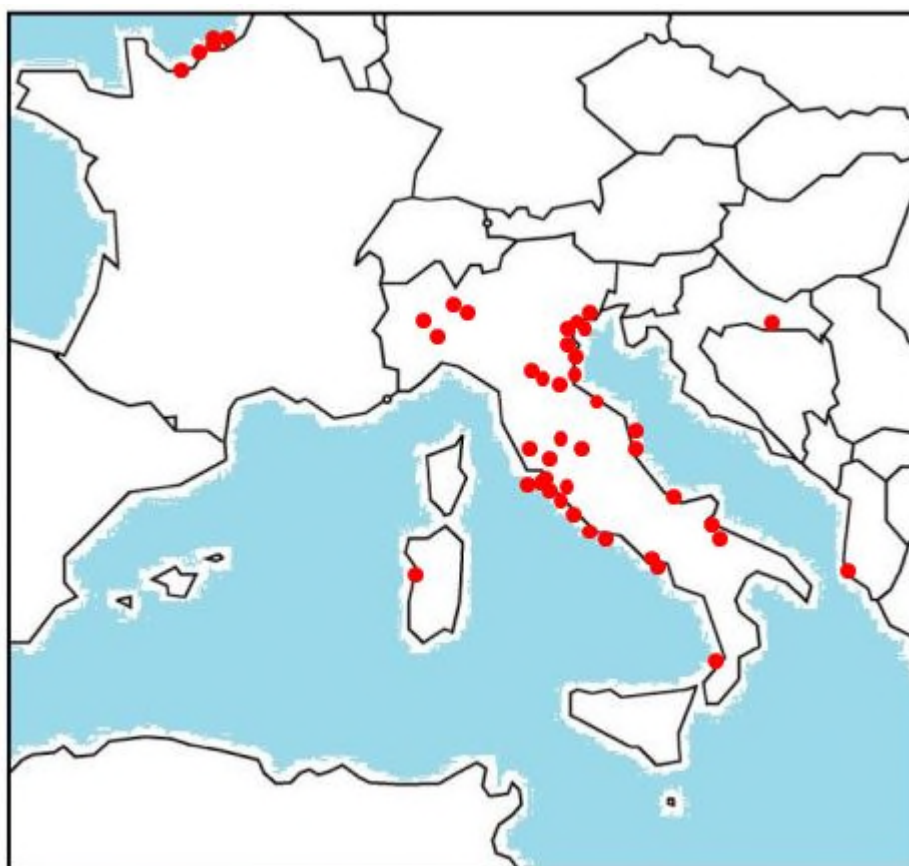
- Il censimento degli uccelli in volo o in branco posati sull'acqua doveva essere effettuato puntualmente cercando di conteggiare tutti gli individui presenti, in caso contrario il numero registrato doveva essere riportato per difetto.
- il conteggio deve essere effettuato su tutti gli uccelli perfettamente riconoscibili ad occhio nudo o attraverso un binocolo rispetto la postazione del rilevatore.

1.2 Aree di osservazione

Le aree interessate dalle rilevazioni sono state quelle abitualmente frequentate dai cacciatori/rilevatori di Anatidi.it, comprese le Valli private, oasi protette o parchi purchè accessibili al pubblico.

Tra le principali zone umide italiane sono state elaborati anche gli avvistamenti effettuati nella Francia del Nord Ovest, in particolare lungo le coste della Normandia, lungo il litorale marino di Durazzo in Albania e in alcuni laghi della Croazia centrale.

Nel grafico seguente sono state evidenziate tutte le zone monitorate nelle quali sono stati avvistati e conteggiati i codoni oggetto dell'elaborazione dei dati.





2. La specie oggetto dello studio: il Codone – *Anas acuta*

2.1. Sistematica e denominazione

Nome scientifico: *Anas acuta*
Ordine: Anseriformi (Anseriformes)
Famiglia: Anatidi (Anatidae)
Codice EURING: 01890

Nome inglese: Northern Pintail
Nome francese: Canard pilet
Nome tedesco: Spießente
Nome spagnolo: Anade Rabudo

2.2. Descrizione della specie e popolazione

Il Codone è specie distribuiti ampiamente nell'ecozona olartica. Le principali popolazioni europee, ed in particolare quelle di Svezia, Finlandia e Russia mostrano negli ultimi anni una tendenza altalenante con un trend negativo sul lungo periodo.

E' un migratore a lungo raggio, la popolazione si distribuisce in vasti areali di svernamento che vanno dell'Africa sub-sahariana, al Regno Unito, alle coste atlantiche nord-occidentali (Olanda, Belgio, Francia).

In Italia è migratrice, svernante regolare e nidificante irregolare con il maggior numero di casi di nidificazione accertati nell'alto adriatico (Brichetti e Fracasso, 2003).

In inverno è svernante in un gruppo ristretto di siti, tra i quali spicca per importanza la Laguna di Venezia, dove si è sviluppata una gestione venatoria che prevede la somministrazione artificiale di granaglie che potrebbero essere la causa del calo preoccupante nei principali siti storici di svernamento della specie, in particolare Manfredonia e Margherita di Savoia in provincia di Foggia e con l'esclusione come siti di importanza per la specie delle principali zone umide sarde, di Orbetello, Burano e di numerose altre (Zenatello et al. 2014).

Dai dati dei censimenti internazionali che presentiamo nella tabella successiva, l'andamento delle popolazioni di codoni del paleartico occidentale, rilevati dal Conservation Status Review ed. 7 (CSR7), appare in decremento o fluttuante rispetto i dati pubblicati nell' Waterbird Population Estimates del 2012 (WPE5) secondo il trend dei censimenti che partono dal 1996.

Population Name	CSR7 2018		WPE5 2012	
NW Europe	65.000	STA/FLU	60.000	INC
W Siberia NE-E Europe S Europe W Africa	450,000 - 750,000	STA/FLU	750.000	FLU
W Siberia/SW Asia & E Africa	200,000 - 400,000	DEC	700.000	
S Asia (non-bre)			1.000.000	DEC
E & SE Asia			200,000 - 300,000	DEC
N America (bre)			4,420,000 - 4,430,000	INC

Esistono in Europa situazioni diversificate che però determinano un trend di medio periodo con un aumento moderato (+1.6% all'anno) e quello di lungo periodo con un aumento più marcato (+5.9%). Sia in Svizzera che in Germania nell'ultimo decennio sono in forte aumento (Keller 2011, Wahl et al. 2011).

3. Fenologia della migrazione

In questo capitolo analizzeremo la fenologia della migrazione del codone durante le decadi del periodo di osservazione, verificando anche quali sono le aree in cui questa specie ha trovato un habitat particolarmente vocato per il suo svernamento.

Nei paragrafi seguenti saranno presentati:

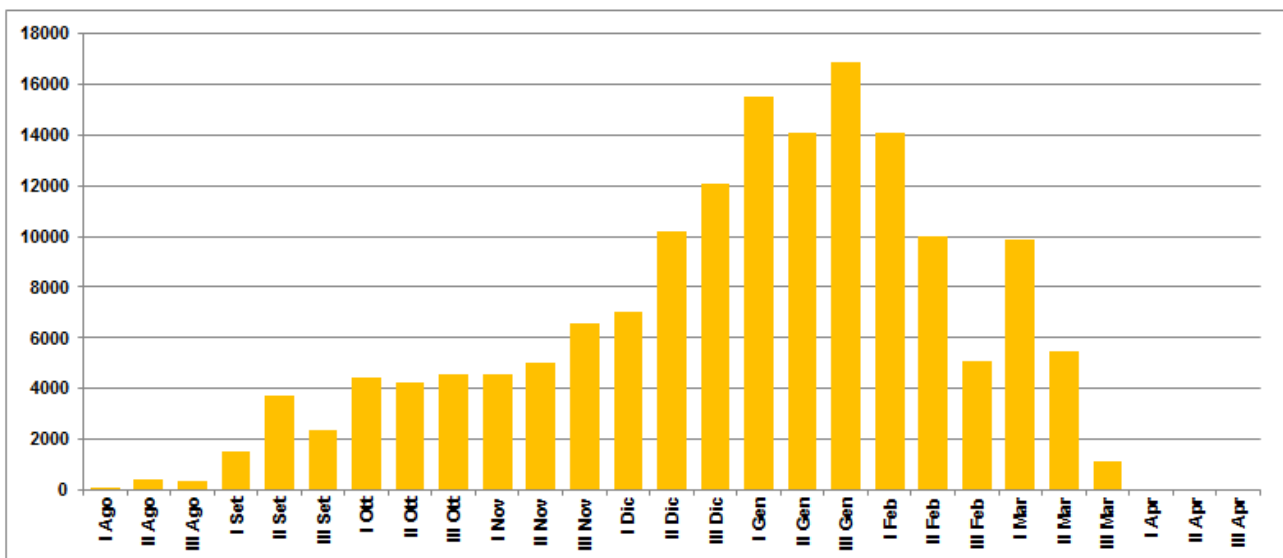
- la numerosità della specie distribuite per ogni decade del periodo di osservazione;
- la presenza per aree geografiche evidenziando le zone di maggior concentrazione;
- la tipologia delle zone umide preferite.

3.1. Presenze per decade di avvistamento

Come si evince dal grafico seguente, gli avvistamenti dei codoni sono iniziati nella prima decade di agosto, sul litorale campano, e sono terminati, almeno in Italia, fino alla terza decade di marzo, periodo in cui si sono esauriti gli avvistamenti della specie da parte dei rilevatori. I dati in questo caso si riferiscono solo alle zone umide Italiane.

Dopo un periodo abbastanza stabile, dalla terza decade di novembre si è iniziato a registrare un aumento esponenziale delle presenze che ha portato al picco massimo della terza decade di gennaio periodo in cui si sono contati ben 16.900 codoni, anche se la stragrande maggioranza, circa il 95%, concentrati nella Laguna nord di Venezia.

Da notare che dopo questo picco del mese di gennaio, il contingente svernante ha iniziato a diminuire fino alla terza decade di febbraio, per poi far registrare nuovamente un picco di avvistamenti. Questo è facilmente spiegabile poiché al contingente svernante si vanno ad aggiungere le popolazioni che hanno iniziato la migrazione pre nuziale provenienti anche dall’Africa sub sahariana, infatti i numeri conteggiati dei codoni avvistati principalmente sul litorale tirrenico sono equiparabili alle presenze stazionarie della Laguna di Venezia.



3.2. Presenza per aree geografiche

In questo paragrafo abbiamo evidenziato graficamente dove il contingente svernante della popolazione dei codoni si è stabilizzato durante il periodo di rilevamento.

Per ogni mese del periodo di rilevamento abbiamo riportato i grafici suddivisi per decade in cui sono evidenziate le zone umide dislocate nel territorio italiano ed europeo frequentate dai codoni che sono stati conteggiati. Sul grafico in corrispondenza della maggiore presenza il cerchio rosso assumerà una area maggiore secondo il seguente schema:



Nei casi in cui le presenze hanno superato le 10.000 unità è stato anche indicato il numero corrispondente.

3.2.1. Agosto 2017

Agosto è il mese in cui i primi contingenti nidificanti nel nord Europa iniziano la loro migrazione per portarsi fino ai quadranti di svernamento africani. Il codone è un migratore di lungo raggio e in questo periodo si presuppone di avvistare solo quel contingente che raggiungerà presumibilmente le zone di svernamento più distanti.

Pochi sono stati i codoni avvistati in questo periodo, quasi esclusivamente individui a coppie o piccoli gruppi lungo i litorali marini.

Ia decade Agosto



IIa decade Agosto



IIIa decade Agosto



3.2.2. Settembre 2017

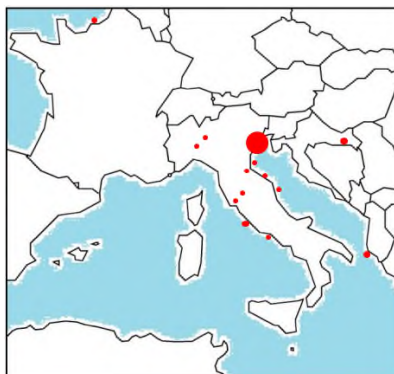
A settembre si iniziano ad identificare le zone umide che poi nel corso della rilevazioni sono state le più importanti per lo svernamento, in particolare la Laguna di Venezia, dove hanno iniziato a stabilizzarsi piccoli contingenti di migliaia di individui nelle aziende faunistiche della laguna nord.

Sul litorale marino, sia tirrenico e adriatico, gli avvistamenti sono continuati, ma sempre riferiti a piccoli gruppi.

Ia decade Settembre



IIa decade Settembre



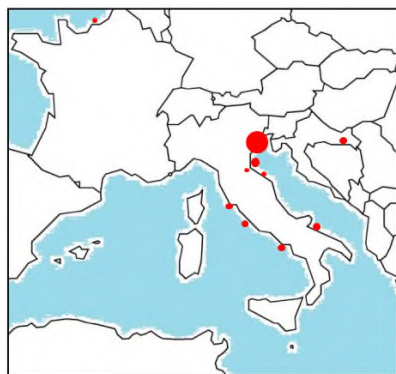
IIIa decade Settembre



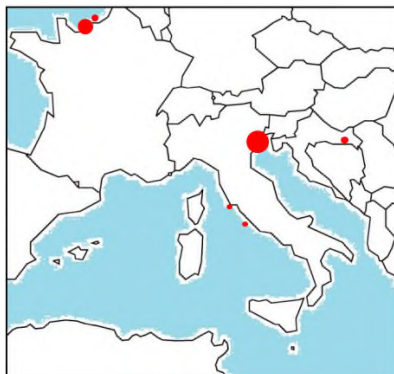
3.2.3. Ottobre 2017

A ottobre la migrazione è continuata abbondante, al nel nord della Francia i branchi provenienti dal nord Europa iniziano a raggrupparsi per poi scendere ulteriormente a sud. I contingenti svernanti della laguna di Venezia iniziano ad essere intorno ai 4.000 individui, mentre sul litorale marino gli avvistamenti iniziano ad essere accidentali e sempre limitati a pochi individui in alcuni casi anche isolati, comprese le zone umide albanesi e croate.

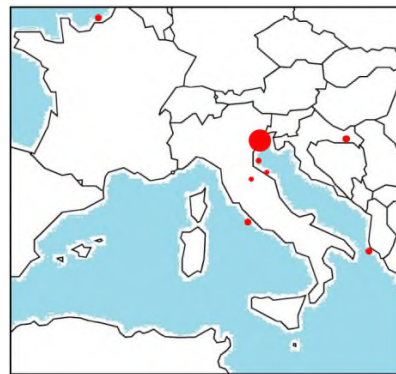
Ia decade Ottobre



IIa decade Ottobre



IIIa decade Ottobre



3.2.4. Novembre 2017

Novembre ha fatto registrare un andamento simile a quello di ottobre, sporadici gli avvistamenti lungo il litorale e nelle zone umide minori dell'entroterra, mentre sono continuati ad aumentare i contingenti nella Laguna di Venezia, arrivando ad un picco di presenza nella terza decade di novembre con 6.515 codoni della laguna Nord, iniziano a registrarsi le presenze nelle lagune friulane.

Ia decade Novembre



IIa decade Novembre



IIIa decade Novembre



3.2.5. Dicembre 2017

A dicembre il contingente di codoni della laguna veneta raggiunge la quota 10.000, praticamente azzerati gli avvistamenti nelle altre regioni italiane se non per qualche gruppo composto da una decina di individui, tranne che per le valli friulane che, probabilmente grazie alla massiccia presenza di codoni nella vicina laguna nord, iniziano ad registrare un cospicuo aumento di questa specie.

Ia decade Dicembre



IIa decade Dicembre



IIIa decade Dicembre



3.2.6. Gennaio 2018

Gennaio è il mese in cui si sono registrati il maggior numero di avvistamenti, che si sovrappongono esattamente ai dati dei censimenti ufficiali delle zone umide italiane che si effettuano in questo periodo dell'anno (Basso et al. vari anni). La Laguna di Venezia raggiunge quote considerevoli delle popolazioni svernanti, infatti i codoni avvistati sono passati dai 15.500 della prima decade di gennaio ai quasi 17.000 di fine gennaio. Nell'ultima settimana del mese si sono registrati nuovi arrivi dovuti principalmente alle condizioni metereologiche e al repentino calo delle temperature delle zone del centro ed est Europa che, come capita normalmente in questo periodo, hanno causato i movimenti erratici degli anatidi svernanti alla ricerca di tutte quelle sostanze trofiche necessarie per poi affrontare la migrazione pre nuziale (Bocchini et al. 2016).

Ia decade Gennaio



IIa decade Gennaio



IIIa decade Gennaio



3.2.7. Febbraio 2018

In questo mese le presenze iniziano a diminuire. Parte dei contingenti svernanti iniziano la migrazione per spostarsi nelle aree di nidificazione del nord est europa. La prima e seconda decade di febbraio hanno fatto registrare le presenze sempre consistenti (circa 14.500 e 10.000) mentre nella terza decade si ha un brusco calo di avvistamenti passando a poco più delle 5.100 unità.

Ia decade Febbraio



IIa decade Febbraio



IIIa decade Febbraio



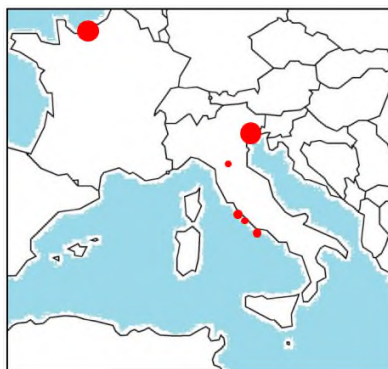
3.2.8. Marzo 2018

In mese di marzo è quello in cui si ha la percezione che sia iniziata la migrazione pre nuziale. La prima decade di marzo è quella che ha fatto registrare un considerevole numero di avvistamenti riportando i conteggi a circa 10.000 individui avvistati, circa 6.000 conteggi sono stati effettuati nella seconda. La metà del totale degli avvistamenti del mese sono stati effettuati lungo le coste tirreniche dove ripassano le popolazione che hanno svernato nell'Africa del nord. Nella terza decade di marzo gli avvistamenti superano di poco le 1.000 unità e tendono ad essere di poche unità verso la fine del mese. Anche gli avvistamenti nei vicini paesi europei tornano ad essere consistenti, specialmente in Francia, dove le valli della Normandia in questo periodo vedono aumentare considerevolmente le presenze della specie.

Ia decade Marzo



IIa decade Marzo



IIIa decade Marzo



3.2.9. Aprile 2018

Aprile è il mese in cui i codoni hanno lasciato le zone umide italiane, nessun avvistamento e informazione registrata in questo periodo se non nel nord della Francia dove le presenze tendono ad essere di poco superiori alle decine di unità.

Ia decade Aprile



3.3. Tipologia di zone umide frequentate

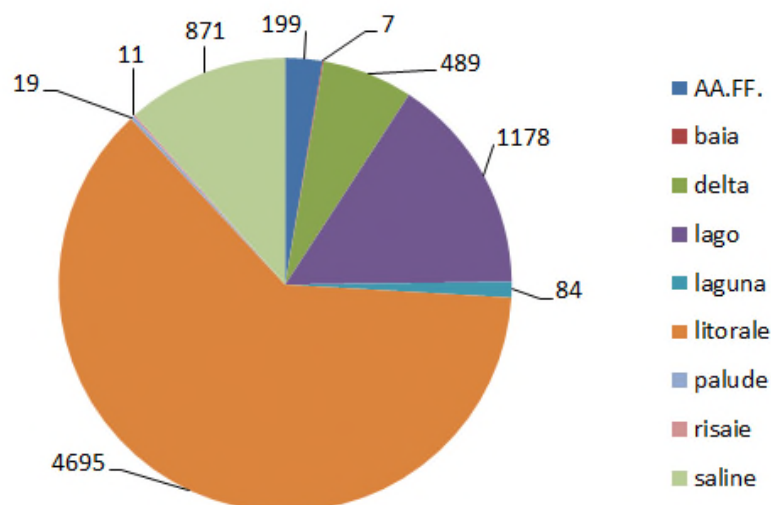
Nell'analisi della migrazione della specie codone la conoscenza della tipologia di zona umida frequentata risulta molto importante ai fini della conoscenza delle abitudini della specie.

Durante gli avvistamenti i rilevatori impegnati nella raccolta dei dati hanno annotato anche la tipologia di habitat frequentato grazie alla quale abbiamo potuto calcolare una distribuzione di presenza per ambiente anche se, come poteva essere prevedibile, l'analisi ha fatto emergere come i codoni siano quasi esclusivamente concentrati in ambienti vallivi al contrario di quello che avveniva negli anni passati (Zenatello et al. 2014).

Oltre il 95% del totale dei 160.093 avvistamenti è stato effettuato nelle valli lungo la costa del mare (Laguna Veneta, Friulana e della Normandia) segno evidente che in questo habitat la specie ha molta più facilità di trovare l'alimentazione necessaria correlata ad uno scarso disturbo che l'allontanerebbe dall'area.

Ambiente	Numerosità	%
App. fisso	199	0,12
Baia	7	0,00
Delta	489	0,29
Lago	1.178	0,70
Laguna	84	0,05
Litorale	4.695	2,79
Palude	19	0,01
Risaie	11	0,01
Saline	871	0,52
Valle	160.540	95,51
	168.093	100,00

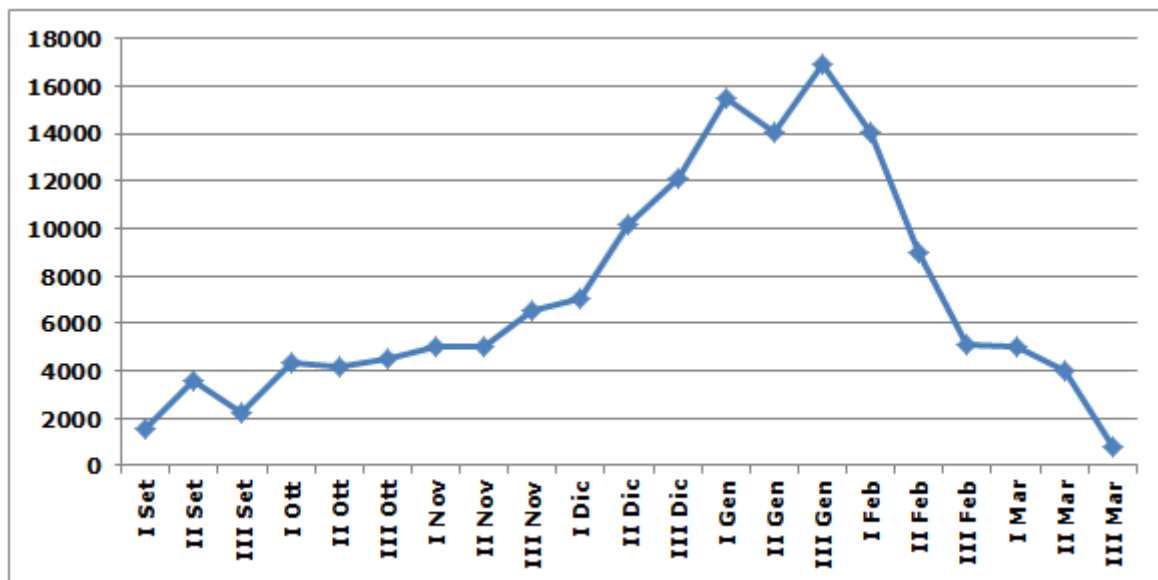
Appare comunque interessante verificare la distribuzione del 5% delle presenze al di fuori dell'ambiente vallivo, poiché le aree appaiono molto più diversificate così come si evince dal grafico seguente:



4. Andamento delle presenze per decade nella Laguna di Venezia e inizio della migrazione pre nuziale

Da quello che è emerso dai dati presentati nei paragrafi precedenti, la laguna nord di Venezia è stata l'area che durante l'intero periodo di rilevazione ha fatto registrare una presenza costante della specie oggetto di studio e che conferma di essere l'area italiana più importante per lo svernamento dei codoni.

Le valli private, quasi tutte Aziende Faunistiche Vallive in cui è comunque permessa una attività venatoria regolamentata, sono le zone umide che maggiormente ospitano i codoni e queste si concentrano maggiormente nell'area nord est della laguna distribuita tra le provincie di Venezia, Gorizia e Trieste, segno evidente che la gestione di questi ambienti ai fini venatori consente di mantenere un habitat indispensabile alla sosta e nidificazione non solo dei codoni ma di tante altre specie di uccelli acquatici, così come emerge dai report dei Faunisti Veneti.



Dal grafico precedente possiamo verificare come l'andamento delle presenze nell'area rispecchi quello degli avvistamenti generali ma che, a differenza dei dati rilevati anche sulle altre zone umide, il calo repentino del contingente che ha svernato nella laguna veneta avvenga dalla seconda decade di febbraio, periodo che possiamo identificare come l'inizio della migrazione pre nuziale.

A conferma di questa ipotesi ci sono anche i dati degli avvistamenti a livello nazionale, infatti tra la terza decade di febbraio e la prima di marzo avviene un altro picco di presenze determinato, come analizzato nei paragrafi precedenti, dallo spostamento dei contingenti avvistati lungo le linee di costa e provenienti necessariamente dall'Africa del nord, visto che dati di svernanti del sud Italia sono stati pressoché assenti.



5. Partecipanti e informazioni sulla studio

Rilevatori:

Nella tabella seguente sono elencate tutte le persone che hanno inviato almeno una volta i loro avvistamenti durante il periodo di studio il sito Anatidi.it o sui canali social del sito. Per migliorare le nostre ricerche auspichiamo una maggiore partecipazione da parte di un sempre maggior numero di persone che ci permettano di aumentare la conoscenza delle varie specie di avifauna acquatica.

Claudio Aldrighi	Francois Aridon	Andrea Barbieri	Giacomo Bechini
Nicola Benedetti	Gianni Berti	Spartak Besho	Paolo Bocchini
Vincenzo Bonaccorsi	Davide Bornigia	Gianluca Burato	Renzo Cacco
Roberto Camuffo	Davide Canali	Pietro Cattelan	Fabio Cerocchi
Giorgio Cozzi	Giancarlo Crepaldi	Angelo D'Alessandro	Ivano Dall'Olio
Fabio De Taddeo	Andrea Di Mauro	Luca Fantozzi	Fabio Felici
Ciro Femiani	Giuseppe Fidanza	Nello Filippi	Luigi Fiorenzo
Mattia Gardini	Alex Giorgi	Piero Iacobelli	Giuseppe Iannotti
Angelo Ia Sala	Leonardo Marlia	Christian Melfi	Antonio Merlotti
Pasquale Migliaccio	Gianni Monacelli	Vito Moretti	Francesco Nacca
Filippo Para	Sebastiano Pedulli	Giovanni Previte	Pepe Putzolu
Manuel Rogante	Sabatino Rosi	Xoxi Rromir	Maurizio Ruggero
Paolo Sacchetti	Rocco Sainato	Simone Saltoriello	Riccardo Samarani
Sandro Sbrolli	Adamo Sciannamè	Donato Stefanelli	Dario Strozzi
Vittorio Terren	Alessandro Toldo	Claudio Tombetti	Maurizio Volpicelli

Autori e redattori dello studio:

Paolo Bocchini

Contatti e informazioni sullo studio:

Angra Onlus: angra@anatidi.it

Sito web: <http://www.anatidi.it/angra-ricerca/ricerca.asp>

Coordinamento ricerche: grupporicerca@anatidi.it

Bibliografia e opere citate:

Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia

E. Spina, S. Volponi - ISPRA (2008)

Censimento degli acquatici svernanti nella provincial di Venezia

M. Basso, M. Bon – Associazione Faunisti Veneti (vari anni)

Status e fenologia della migrazione della Marzaiola (*Anas querquedula*) - Anticipazioni

P. Bocchini – Angra Onlus (2010)

La Suisse, refuge hivernal pour les oiseaux d'eau.

V. Keller - Avifauna Report Sempach 6f: 38-41 (2011)



Ornitologia Italiana Vol.1 Parte II: Anatidae

P. Brichetti, G. Fracasso - Oasi Alberto Perdisa (2013)

Rilevazione degli uccelli acquatici svernanti e in transito nell'APG "Laguna di Orbetello" – Anni 2008 - 2016

P. Bocchini, F. Felici - Angra Onlus (2016)

Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia. Distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 2001-2010.

M. Zenatello, N. Baccetti, F. Borghesi.- ISPRA, Serie Rapporti, 206/2014

Vögel in Deutschland

J. Wahl, R. Dröschmeister, T. Langgemach, C. Sudfeldt - DDA, BfN, LAG VSW, Münster (2011)

Waterbird Population Estimates, Fifth Edition

Wetlands International (2012)